



di Mauro Zambellini
foto Anna Carù

PER NULLA DISTRATTO INTERVISTA AD EVASIO MURARO

“**Q**uello che lega non inganna” dice una delle più belle canzoni di *Canzoni per uomini di latta* di Evasio Muraro e quel verso riflette molto bene la storia del nostro rapporto. Ho conosciuto Evasio a metà degli anni ottanta quando cantava e suonava il basso per una delle più belle realtà del rock'n'roll italiano, i **Settore Out**. Avevo risposto a una telefonata che mi invitava ad andare a conoscerli e sentirli e già mi affascinava quel nome, Settore Out, e così mi avventurai nelle campagne del Lodigiano, riuscii a trovarli e dall'incontro scaturì la proposta di farmi produrre quello che sarebbe diventato il loro secondo disco, *Città*. Per me è stato un caso più unico che raro ma da quell'incontro nacque un'amicizia ed un rispetto che durano tutt'ora. All'epoca il Settore Out rappresentava una sorta di *blue collar rock* all'italiana (finirono perfino sulle pagine del periodico della Fiom Il Metallurgico) per cui suggerii loro di reinterpretare *Ragazzo di strada* dei Corvi che secondo me ben si adattava al suono elettrico del gruppo. *Ragazzo di strada* uscì come singolo e divenne uno dei bis fissi nei concerti di Settore Out che poi, tra l'altro, incisero anche *Sospesa a un filo*. “*Dell'esperienza di Settore Out mi è rimasto il buono che abbiamo combinato insieme. Certo, anche gli errori che ci hanno portato poi a sciogliere il gruppo ma non i legami di amicizia, soprattutto quello che siamo riusciti a realizzare, cioè l'esperienza della composizione, di creare delle canzoni. E poi tutte le persone che abbiamo conosciuto per strada e a cui abbiamo lasciato, se non altro, almeno un buon ricordo, come loro l'hanno lasciato a noi. Di Settore Out poi mi è rimasta l'anima rock'n'roll perché non mi sento pro-*

*prio per niente un cantautore, anche se di fatto dovrei esserlo a questo punto. La verità è che, anche per la realizzazione di **Canzoni per uomini di latta**, ho visto la musica come un insieme, come il frutto di un lavoro di gruppo, della condivisione non solo con i musicisti che ci hanno suonato, ma con tutti quelli che ci hanno lavorato”.*

Nel momento in cui Settore Out fu ingaggiato da una major, il che poteva essere una occasione più unica che rara di raccogliere i frutti di tanto lavoro e tanta gavetta, il gruppo si sciolse. Era la metà degli anni novanta.

“*Non so esattamente perché Settore Out si sia sciolto, credo che lo scioglimento, al di là delle tensioni tra di noi, in fondo sia dipeso soltanto in misura minore da fattori esterni. Abbiamo fatto più di 350 concerti, avevamo un contratto discografico con una major e stavamo lavorando con un certo impegno e con molta attenzione, ma, onestamente parlando, la vita musicale del gruppo era finita. E non essendoci più lo stimolo della qualità musicale, è andato perso quello che ci univa”.* Dopo lo scioglimento del gruppo, avevo perso un po' i contatti con Evasio anche se conoscevo le sue produzioni e la sua lunga militanza come bassista nei Groovers, uno dei primi gruppi di roots-rock ad operare in Italia.

“*Sono stati anni in cui ho fatto molta musica e in situazioni estremamente diverse. Ho curato due dischi per il Coro delle mondine di Melegnano, una banda di splendide ragazze che mi hanno insegnato molto e con cui mi sono divertito tantissimo. Ho inciso un disco dedicato ai Canti di lavoro della Lombardia, che probabilmente ristamperemo a breve e con **Michele Anelli** uno dedicato alle canzoni della Resistenza e poi ho suonato a lungo con i **Groovers** come bassista. Da quel-*

la posizione, diciamo un po' defilata, ho preso tutto quello che potevo assimilare perché ho sempre pensato che anche se il bassista sta un passo indietro, musicalmente è lo snodo principale, sta sempre al centro del ritmo e dell'armonia. In prospettiva questo mi ha permesso di ragionare su un modello di canzone piuttosto particolare”. Ho ritrovato Evasio Muraro quando un gruppo di scombinati, i Bristol, mi ha invitato ad assistere all'incisione di un disco sulle rive del Mediterraneo, in una location che nelle loro intenzioni doveva essere una specie di *Nellcote de noantri*. In quell'atmosfera allegra, gagliarda e birrosa vidi che la passione e la dedizione per la musica di Evasio erano rimaste intatte e, anzi, ho avuto l'impressione che avesse maturato una maggiore consapevolezza nei suoi mezzi e nelle sue idee. *Canzoni per uomini di latta* ha confermato la mia intuizione perché è un disco maturo e profondo da tutti i punti di vista, sia per quanto riguarda le canzoni sia per i suoni che le arricchiscono. Un disco influenzato da migliaia di ascolti compresa la lunga fila di cantautori amati da Evasio, da John Hiatt a Tom Waits, da Lou Reed a Ivan Graziani e da centinaia di letture, compresi gli adorati “pazzi” Joe Lansdale e Charles Bukowski. E' logico domandarsi qual è stato il passo più difficile per passare da un portfolio così variopinto di collaborazioni al lavoro solista di *Canzoni per uomini di latta* e Evasio non nasconde il nocciolo della questione: “*E' stata dura tirarsi fuori, anche per i legami che sono nati dentro queste collaborazioni, ma ad un certo punto sentivo davvero il bisogno di scaricare un po' di tossine. Il rock'n'roll mi ha dato e mi dà tonnellate di energia, ma ti lascia anche poco margine di trattativa, lo devi vivere al 100%, mentre invece stavo cercan-*



do nuovi spazi. Ho cominciato con **Passi** che in realtà era uno sfogo, un tentativo di riprendere in mano le canzoni e poi una volta sgusciato fuori da tutte le collaborazioni ho cominciato a pensare con un po' più di continuità ad un mio disco". **"Canzoni per uomini di latta"** è un disco che arriva da lontano. Scrivo in continuazione e in questi anni ho raccolto per strada molte canzoni, solo una parte delle quali alla fine è finita nel disco. L'abbiamo registrato in gran parte nel nostro studio, l'atmosfera era sempre molto informale con qualche amico che passava, il frigorifero sempre pieno di birra, le idee provate e incise al volo. Abbiamo scelto il nostro tempo e ci abbiamo messo due anni proprio perché è nato così, con que-

sto tran tran. Poi è anche vero che cominciare un lavoro è semplice e portarlo in fondo è un altro discorso, ma anche perché avevo bisogno di ritrovarmi e di puntualizzare con una certa precisione sia i suoni, sia le parole".

Il titolo, Canzoni per uomini di latta sembra fatto apposto per questi tempi bui in cui apparire conta molto più dell'essere...

"Il titolo non è facile da spiegare, forse il disco nel suo insieme, con l'esterno che è freddo e l'interno che è molto caldo, anche da un punto di vista grafico, riesce a rendere l'idea. E' un po' una riflessione tra l'apparenza e quello che in realtà nasconde e tocca un po' a me perché in realtà la latta è una parte fondamentale della mia vita: per il mio la-

voro la modello, la taglio, la saldo. E'una visione, può essere fredda come la fabbrica che ho fotografato una mattina sulla tangenziale di Milano ma può essere qualcosa di più malleabile, creativo. Poi ripensandoci c'è anche un legame molto forte con **Tempi moderni**, un film che per me è quasi un feticcio e il legame con il metallo è una cosa che mi porto dietro, anche l'ultimo disco di Settore Out, **Il rumore delle idee**, aveva in copertina un bullone che si trasformava in un dito, se poi ci aggiungi che la latta è uno dei principali materiali con cui lavoro, forse hai un quadro piuttosto completo dell'ispirazione che sta dietro il disco".



LIBRI

CARU

Piazza Garibaldi, 6 - Gallarate (VA) - Tel. 0331/792508 - Fax 0331/791077



BEATLES - For Sale
Come tutto quello che hanno toccato si è trasformato in oro
€ 22.50

BILLBOARD - Top Pop Singles 1955-2006
Scitto dallo specialista Joel Whitburn, pagine 1180 - € 89.50



KEITH RICHARDS
Stone me: I pensieri di Keith Richards
€ 16.50

LED ZEPPELIN
Whole Lotta
La storia illustrata della più grande band di rock and roll
€ 43.50



GUNS 'n' ROSES
Watch You Bleed
La saga dei Guns 'n' Roses
€ 22.50

CULTURE CLASH
I Dread incontrano i Punk Rockers, storia di un genere musicale
€ 34.50



GRATEFUL DEAD and Philosophy
Riflessioni su una band formidabile, nel periodo più creativo
€ 18.50

GIBSON BIBLE
La storia della chitarra Gibson, interattiva con DVD
€ 30.50

